

Kahn, Gustave. Poeta e romanziere (Metz, 1859-Parigi, 1936). Ancora studente, strinse amicizia con Mallarmé e Laforgue partecipando attivamente alla vita letteraria parigina. Collaborò alle più importanti riviste aperte alle nuove idee sull'arte, «Le Décadent», «Mercure de France», «La Plume», diresse la «Revue indépendante», fondò «La Vogue» e, con → Moréas e → Adam, «Le symboliste». Nella prima raccolta poetica, *Les palais nomades* (1887), inaugurò l'uso del verso libero. Non si atteggiò mai a caposcuola, ma la sua capacità di sondare nuove possibilità espressive e nuovi procedimenti di scrittura, tanto in poesia quanto nel romanzo, lo portò ad esercitare una sotterranea ma decisiva influenza su buona parte della letteratura del XX secolo. Rientrato a Parigi dopo un soggiorno in Belgio (1890-1895), assunse un ruolo attivo fra gli intellettuali dreyfusardi, proclamando idee progressiste e libertarie. Per far conoscere al grande pubblico la nuova poesia organizzò all'Odéon, insieme a Catulle → Mendès, le «Matinées de poètes»; quindi si dedicò a romanzi di impegno sociale come *Le roi fou* (1896) e *Le cirque solaire* (1899), mentre più tardi altri romanzi e racconti saranno dedicati alla situazione ebraica. Autore di saggi di critica letteraria (*Baudelaire*, 1928) e figurativa (*Rodin*, 1906), fornì una preziosa testimonianza sulla formazione e i tentativi della sua generazione in *Symbolistes et décadents* (1902).

□ Poesia: *Les palais nomades* (1887); *Chansons d'amant* (1891); *Domaine de fête* (1895); *La pluie et le beau temps* (1896); *Limbes de lumières* (1897); *Le livre d'images* (1897).

□ Narrativa: *Le roi fou* (1896); *Le cirque solaire* (1899); *Les fleurs de la passion* (1900); *L'adultère sentimental* (1902); *Les contes juifs* (1924); *Images bibliques* (1929); *Terre d'Israël* (1933).

□ Saggistica: *Symbolistes et décadents* (1902); *Boucher* (1905); *Fragonard* (1906); *Rodin* (1906); *Fantinet-Latour* (1926); *Baudelaire* (1928).

□ Ed.: *Contes juifs*, Paris, Aujourd'hui, 1977; *Symbolistes et décadents*, Genève, Slatkine Reprints, 1977 (ed. Paris, 1902). [E.B.]

Kane, Cheikh Hamidou. Romanziere (Matam, Senegal, 1928). Nato in una regione in cui il culto musulmano era penetrato sin dall'XI secolo, K. ha parlato fino all'età di dieci anni solo la lingua dei *Peuls*. Nel 1938 si iscrisse alla scuola francese e in tre anni ottenne il diploma, per conseguire poi il *baccalauréat* nel 1948 a Dakar. Si recò quindi a Parigi dove studiò contemporaneamente alla Facoltà di Lettere e a quella di Diritto. Ritornato in Senegal nel 1959 con una laurea in legge e una in filosofia, diventò direttore dell'UNICEF. Nel 1974 venne nominato vicepresidente del Centro di Ricerche per lo Sviluppo Internazionale con sede a Ottawa. Dal 1983 K. è ministro della cooperazione. Ha scritto un solo romanzo, *L'Aventure ambiguë* del 1961 che lo ha subito inserito tra gli scrittori africani più impegnati. Il problema posto dall'autore non è razziale, bensì culturale e non si riduce, al contrario di tanti romanzi d'alienazione, a una confessione individuale e a una conclusione solipsistica, ma allarga il conflitto tra colonizzati e colonizzatori in un'opposizione tra Antico e Nuovo, sorpassando i limiti della situazione coloniale. Lo scontro tra la cultura africana, religiosa e assoluta, e quella occidentale, cartesiana e tecnica, diviene il simbolo di un'Africa incerta, in bilico tra preghiera e azione, tra contemplazione ed efficienza.

□ Narrativa: *L'Aventure ambiguë* (1961).

□ Tr. it.: *L'ambigua avventura* tr. C. Brambilla, Milano, Jaca Book, 1979. [V.S.]

Karr, Jean-Baptiste-Alphonse. Scrittore e giornalista (Parigi, 1808-St.-Raphaël, 1890). Raggiunse la notorietà con la sua prima opera in versi, *Sous les tilleuls*, poi tradotta in prosa